

Bruno Ceccobelli, *Paralleli*, Roma, Edizioni Mauro Salvi, 1980

Copia 16/24 firmata e numerata. La copertina è stata realizzata dall'artista in xilografia; contiene un testo autografo dell'artista inciso all'acquaforte su lastra di zinco. La xilografia della copertina è stata impressa con pressa a mano, il testo è stato stampato con torchio a stella. Sono presenti due incisioni: una è lavorata a sbalzo e puntasecca su lastra di rame, l'altra a puntasecca ed acquatinta su lastra di zinco. Le due incisioni sono state stampate a mano con torchio a stella e le tirature sono state eseguite su carta giapponese a mano.

Tale descrizione permette di cogliere la preziosità e raffinatezza di questo libro, da cui traspare, nella predominanza dei colori naturali nero, marrone e avorio, la dimensione ctonia che caratterizza i dipinti dei primi anni Ottanta di Bruno Ceccobelli (Monte Castello di Vibio, Todi, 1952), come per esempio le opere *Adamo* ed *Eva* presenti nella collezione permanente. Come i due quadri anche il libro è incentrato sul rapporto tra il maschile e il femminile in una visione artistica, propria della poetica di Ceccobelli, che tende al superamento della divisione e alla ricerca di unità.

Come suggerisce il testo presente nel libro e riportato di seguito, il principio di armonia deve essere perseguito nonostante gli ostacoli, le porte che separano e il rischio della morte.

Copy 16/24 signed and numbered. The cover has been made by the artist with wood-block printing; it has a hand-written text by the artist etched on zinc plate. The wood-block of the cover has been printed with a hand press, the text printed with star printing press. There are two engravings: one uses embossed and drypoint techniques on copper plate, the other drypoint and aquatint on zinc plate. The two engravings have been hand printed on a star printing press on hand-made Japanese paper.

The above description shows the precious and refined qualities of the book, showing in the prevalence of natural black, brown and ivory colours the chthonian dimension characterizing the paintings made by Bruno Ceccobelli (Monte Castello di Vibio, Todi, 1952) in the early Eighties, like for example the works *Adamo* and *Eva* in the permanent collection. Like the two paintings the book focuses on the relationship between male and female in an artistic vision typical of Ceccobelli's poetics aiming at solving this separation to strike for unity.

As hinted by the text in the book and illustrated below, the principle of harmony must be pursued despite hurdles, doors which separate and the risk of death.

A Franca e Vittorio

Paralleli

Tra i due c'è una porta:

se aperta li distrugge

Prigionieri temporanei dell'intelligenza

non possono venire in contatto

la morte è l'unico passaggio.

Abitanti già dall'assoluto determinato,

visibili come "corpi" invisibili

come " ", l'uno dice all'altro:

"Sveglia dunque. Perché esplodere? Non

dubitiamo di esistere non manteniamo

l'illusione di essere terreni

Entriamo nel vostro flusso".

Francesco Clemente, *White Shroud*. Allen Ginsberg, Kunsthalle Basel, Basel, 1984

Copia 794/1111, libro rilegato a mano. Presenta una serigrafia originale dell'artista realizzata su carta lavorata a mano (in esposizione). Stampato da Kalakshetra Publications Press a Madra, India.

Realizzato in occasione della mostra di Francesco Clemente alla Kunsthalle di Basilea nel 1984 questo prezioso libro d'artista presenta illustrazioni che incorniciano il poema "White Shroud" di Allen Ginsberg. Poeta conosciuto per una scrittura tesa a superare i tabù intellettuali e le convenzioni occidentali, non è perciò un caso che divenga parte dell'opera di Clemente, artista impegnato in tematiche complesse come l'omosessualità, il sadismo, il libertinaggio, l'ascesi, il demonismo e la santità. Le illustrazioni appaiono come una profonda quanto ambigua introspezione dell'Io, ambientate in una dimensione onirica e in un'atmosfera fluttuante impalpabile.

Copy 794/1111, hand-bound book. With an original silk-screen print by the artist made on hand-made paper (on display). Printed by Kalakshetra Publications Press in Madras, India.

Made for the exhibition of Francesco Clemente at the Kunsthalle Basel in 1984 this precious artist's book presents illustrations framing the poem "White Shroud" by Allen Ginsberg. As the poet is known for his writing aiming at breaking away from intellectual taboos and Western conventions, it is not by chance that he was included in a work by Clemente, an artist engaged in the exploration of complex themes, like homosexuality, sadism, licentiousness, mysticism, demonism and sainthood. The illustrations look like a deep and ambiguous introspection of the Ego, as they are staged in a dream-like dimension and in a floating gossamer-like atmosphere.

Francesco Clemente *Pinxit*, London, Anthony d'Offay – Roma, Gian Enzo Sperone, 1981

Stampato e rilegato in India nel 1981 su cartoncino a grana ruvida. Copia firmata a matita dall'artista nell'ultima pagina, dipinto a mano.

Il libro include otto riproduzioni a colori di disegni dell'artista inseriti in passepartout con bordi decorati e sei litografie con particolari dipinti a mano; l'esterno è rivestito da due illustrazioni, di cui quella in copertina ricorda l'opera presente in Collezione, *Ermafrodito*, dello stesso anno. Il richiamo all'esotismo e all'erotismo sono facilmente individuabili, ma non è semplice descrivere un artista come Francesco Clemente, nato a Napoli nel 1952, poiché oltrepassa ogni possibile categorizzazione, pur avendo fatto parte del gruppo della *Transavanguardia* dal 1979, gruppo composto da artisti che, come lui, professavano l'idea di un ritorno alla figurazione. Con il titolo di origine latina (*pinxit* dal verbo *pingo*, dipingere, riprodurre in un quadro), questo libro raccoglie opere appartenute probabilmente a un ciclo (espediente frequentemente scelto da Clemente come sinonimo di vita e rigenerazione) paradigmatico del sentire e della poetica dell'artista in quegli anni.

Printed and bound in India in 1981 on coarse grain cardboard. Copy signed in pencil by the artist in the last page, hand painted.

The book includes eight colour reproductions of the artist's drawings enclosed in a mount with decorated borders, and six lithographs with hand-painted details: on the outside there are two illustrations, the one on the front cover recall the work present in the Collection, *Ermafrodito*, from the same year. The evocation of exoticism and eroticism is easily recognizable, but it is not always easy to describe an artist like Francesco Clemente, born in Naples in 1952, as he cannot be placed within any given category, although he participated in the groups of *Transavanguardia* from 1979, a group composed of artists who like him pursued the come back of figuration. With its Latin title (*pinxit* from the verb *pingo*, to paint, to reproduce in a painting), the book collects works probably belonging to a cycle (a device often used by Clemente as standing for life and regeneration) which is paradigmatic of the artist's understanding and poetics of those years.

Enzo Cucchi Album: La Scimmia, New York, Sperone Westwater, 1983

Edizione di 500 esemplari, all'interno riproduzione di disegni dell'artista e fotografie realizzate da Aurelio Amendola, Capone e Gianvenuti.

Il libro è stato realizzato in occasione della mostra allestita presso la Galleria Sperone Westwater di New York nel 1983, in cui era presente anche il dipinto *Le case vanno in discesa*. Come il quadro, presente nella collezione permanente, anche le immagini del libro mostrano teschi e teste inserite in un paesaggio a metà tra le viscere della terra e il cielo. Queste figure primordiali, frammentarie, sono raffigurate vicino a delle case, in un binomio tra realtà e sogno/vita e morte.

Il libro evidenzia il valore che l'artista assegna al disegno, alla sua dimensione di libertà e di potenza creativa: "Il disegno contiene in sé tutta l'iconografia" (Cucchi), è un processo intellettuale e morale, è la struttura spirituale che sta alla base dell'opera d'arte.

Edition in 500 copies, inside reproductions of the artist's drawings and photographs made by Aurelio Amendola, Capone and Gianvenuti.

The book was made for the exhibition held at Sperone Westwater Gallery of New York in 1983, where the painting *Le case vanno in discesa* was also on display. Like in the painting, found in the permanent collection, the images of the book as well show skulls and heads placed within a landscape in between the bowels of the earth and the sky. These primordial, fragmented figures are depicted next to houses within a dual reality-and-dream/life-and-death correlation.

The book highlights the value the artist assigns to drawing, its dimension of freedom and creative power: "The drawing holds the entire iconography in itself" (Cucchi); it is an intellectual and moral process, the spiritual structure at the foundation of the art work.

Enzo Cucchi, Uomini, Zürich, Bruno Bischofberger, 1988

Copia 300/1200, numerata sull'ultima pagina, firmata. La copertina, riporta sul lato superiore un intervento a mano dell'artista.

Il libro è stato realizzato in occasione della mostra "Uomini" allestita presso la Galleria Bruno Bischofberger di Zurigo nel 1988.

Esso rivela, attraverso le sue immagini, la dimensione onirica e visionaria, fra gli aspetti centrali della poetica di Cucchi, artista marchigiano (1949) e protagonista, negli anni Ottanta, della *Transavanguardia*. Queste le parole scelte dall'artista per definire il titolo del lavoro: "Uomini è una parola meravigliosa, che una volta, poco tempo fa, una creatura umana ha pronunciata in un momento incredibile, in un momento sociale tragico, quando nessuno sapeva aprire bocca. A chi si rivolgeva? Dopo che questa creatura umana ha pronunciato questa parola si sono tutti ribellati e non si sa bene perché. Perché questo qui aveva segnato: quella è una parola che segna, un segno che segna. È una parola immagine". L'uomo e la sua ombra, poste al di sopra di un paesaggio montano, definiscono le pagine di questo libro, dove la carta sostituisce la tela, ma in cui forte resta la resa monumentale delle figure che caratterizzano anche i suoi dipinti.

Copy 300/1200, numbered on the last page, signed. The upper side of the cover shows an intervention in the artist's own hand.

The book was made for the exhibition "Uomini" held at Galerie Bruno Bischofberger in Zurich in 1988. Through its images it reveals one of the central features of Cucchi's poetics, his dream-like and visionary dimension. The artist from Marche Region (1949) is one of the protagonists of the 1980's movement of *Transavanguardia*. These are the words used by the artist to explain the title of the work: "Uomini is a wondrous word which once, not so long ago, a human creature uttered in an incredible moment, in a dramatic social moment, when no one had the courage to open their mouths. Whom had it been addressed to? After this human creature had said the word, all have rebelled and no one really knows why. Because it had stricken home: that was a word that left a sign, a sign leaving a sign. An image-word." Man and his shadow, over a mountain landscape, define the pages of the book, where paper replaces canvas, while the monumental rendering of figures, which features also in the artist's paintings, is still strongly present.

Messers McDermott - McGough painters of pictures. Fine Art Pictorial Guide of the Hudson River Valley, Napoli, Amelio Editore, 1986

Realizzato in occasione della mostra presso la Galleria Lucio Amelio di Napoli del 1986; il testo fa parte della collana "Napoli e dintorni 2".

All'interno del libro qui presentato si possono scorgere riproduzioni di dipinti dal soggetto semplice e chiaro: paesaggi dai colori nitidi in cui l'uomo dialoga solitario con la natura nella chiara ricerca di un ritorno alle origini, "at the Creation" (non a caso sotto ognuno di essi vi è posto un nome di derivazione evangelica). Un genere di pittura, questa, idolatrata dai conservatori americani che si incammina su valori già propagandati nel XIX secolo dalla Scuola del fiume Hudson. "Vogliamo vivere il passato come provocazione esistenziale" non si tratta di una mera volontà di pubblicizzare un periodo storico "migliore" da parte dei due artisti americani (McDermott è nato a Hollywood nel 1952 e McGough a Syracuse nel 1958): pensiamo di vivere in un mondo avanzato e sviluppato, ma dimentichiamo quanto questo invece sia il tempo dell'Olocausto, di armi nucleari e di tutto ciò che di retrogrado per eccellenza possa esistere.

Made for the exhibition held at Galleria Lucio Amelio in Naples, 1986; the text is part of the series "Napoli e dintorni 2".

Inside the book presented here there are reproductions of paintings depicting a simple and understandable subject matter: landscapes in neat colours where man alone strikes a dialogue with nature in the evident search for a return to the origin, "at the Creation" (it is not by chance that each one of them is identified with a Bible-evoking name). A kind of painting which is idolized by American conservatives, and which follows the values already promoted by the Hudson River School in the 19th century. "We want to live the past as an existential provocation"; this is not the mere attempt to publicize a historical period deemed "better" by the two US artists (McDermott was born in Hollywood in 1952 and McGough in Syracuse in 1958): we presume we are living in an advanced and developed world, but we forget that this is the era of the Holocaust, of nuclear weapons and all the most backward things we may think of.

Luigi Ontani, *Poesiae adulescentiae*, Torino, Galleria LP 220, Franz Paludetto Editore, 1974

Edizione di 2000 copie. All'interno poesie e fotografie dell'artista e fotografie di Mauro Barabani, Cesare Bastelli, Paolo Gaspari, Giorgio Gramantieri, Antonio Migliori, Fratelli Olivi, Tullia Ontani.

Il libro in esposizione è una preziosa raccolta di poesie alternate a foto di azioni performative e *tableaux-vivants* del 1974 dell'artista, nato a Montovolo (Bologna) il 24 novembre 1943. A seguire una poesia, tratta da questo libro, dal titolo "L'Onfalomane", ossia " il maniaco dell'ombelico", in cui l'ombelico è inteso come centro di energia trascendentale originario e *topos* di rinascita, ma anche punto di contatto dell'anima con il mondo:

Edition in 2000 copies. Inside poems and photographs by the artists and photographs by Mauro Barabani, Cesare Bastelli, Paolo Gaspari, Giorgio Gramantieri, Antonio Migliori, Fratelli Olivi, Tullia Ontani.

The book on exhibit is a precious collection of poems and photographs of performing actions and *tableaux-vivants* made in 1974 by the artist, born in Montovolo (Bologna), 24 November 1943. Below, a poem taken from the book, titled "L'Onfalomane", namely "the one obsessed by navel", where navel stands for the original transcendental centre and rebirth *topos*, but also the point of contact of the soul with the world:

L'ONFALOMANE

*Una notte da spezzare il cuore
amate senza pietà bevendo alla sorgente del sangue
voglio baciare l'onfalo al mondo
affinché tutto si disperda in un concerto di pietra
affinché ogni cosa assuma dimensioni accettabili
e nuotare in un sonno perpetuo
elisire di beatitudine
beatitudine del nonnulla
e tante mani all'unisono e occhi
e piedi formeranno cammino per angeli terreni
basta
basta ancora attendere un poco
morte naturale per una vita inutile
e poi erbe e rovi e radici da alimentare
e addio Cristo*

Luigi Ontani, *Acervus*, Tübingen, Edition Dacic', 1978

Stampato con tecnica cromolitografica in 2500 copie presso la The Orient Litho Press di Sivakasi, India; presenta dedica con firma dell'artista nell'ultima pagina.

Stampato a tiratura limitata nel 1978, si può considerare come un documento esplicativo della poetica e del lavoro di Luigi Ontani. Presenta *tableaux-vivants* tra i più famosi di tutto il suo percorso artistico alternati ad immagini di azioni performative. "Acervus" letteralmente significa "mucchio, accumulo", citando così un sofisma aristotelico che può essere altresì interpretato come un chiaro riferimento sessuale. Le citazioni qui sono diverse e numerose, da quelle popolari a quelle letterarie (in copertina il celebre "Tondo Dante"), dalle icone pittoriche centrali nella storia dell'arte a quelle mistico-religiose. Da sempre l'artista gioca sulla propria immagine in modo ironico e narcisistico trasformandosi in un personaggio ogni volta differente. È da notare che Ontani ha prediletto, nel corso degli anni, la scelta di stampe in miniatura o in gigantografie, non in altri formati.

Printed with chromolithography in 2500 copies at The Orient Litho Press of Sivakasi, India; dedication with the artist's signature on the last page.

This limited-edition book printed in 1978, may be considered a document explaining Luigi Ontani's poetics and work. It shows some of the most famous *tableaux-vivants* of the artistic journey together with images of performing actions. "Acervus" literally means "heap, stack", thus evoking an Aristotelian sophism which may also be interpreted as an explicit sexual reference. Here quotations are many and

diverse, from popular to literary ones (on the cover the famous "Tondo Dante"), from painting icons which are central to art history, to mystical-religious images. The artist has always played with his image in a mocking and narcissistic way changing himself into an always different character. It should be remarked that with time Ontani has preferred working with either miniature or blow-up prints, and not in other formats.

Luigi Ontani, *L'Ombrofago*, Kunsthalle Basel, Basel; Museum Folkwang, Essen; Stedelijk Museum, Amsterdam, 1980

Realizzato in 3000 copie in occasione della mostra itinerante "Luigi Ontani" alla Kunsthalle di Basilea, al Museum Folkwang di Essen e al Stedelijk Museum di Amsterdam; presenta l'autografo dell'artista.

La pubblicazione "L'Ombrofago", il "divoratore della propria ombra", così definito da Francesca Alinovi, è stata realizzata in occasione della mostra itinerante dedicata a Luigi Ontani del 1980. Nelle prime pagine si alternano sagome dell'artista in angolo a destra a *tableaux-vivants*, disegni e fotomontaggi in miniatura come tanti possibili decori iniziatori di un manoscritto antico rivisitato in chiave moderna. Inoltre poesie, brevi appunti, associazioni libere di parole e idee apparentemente gestazioni primordiali di un lavoro artistico che, come dice Luigi Ontani, "non ha orari" e si genera in qualsiasi momento. "Basta solo prenderne nota."

Made in 3000 copies for the traveling exhibition "Luigi Ontani" at Kunsthalle in Basel, Museum Folkwang in Essen and Stedelijk Museum in Amsterdam; with the artist's autograph.

The book "L'Ombrofago", "the one eating his own shadow", as defined by Francesca Alinovi, was made for the traveling exhibition dedicated to Luigi Ontani in 1980. In its first pages the artist's silhouettes in the right-hand corner alternates with *tableaux-vivants*, drawing and miniature photo-montages like many would-be decorations for the opening pages of a modern revisiting of an ancient manuscript. There are also poems, short notes, free associations of words and ideas recalling the primordial gestation of an artistic work which, as told by Luigi Ontani, "does not have timetables" and can be engendered at any time. "You just have to make a note of it."

Luigi Ontani, *AmenHammerAmeno*, Hammer Museum, Los Angeles, 2011

Ideato in occasione della mostra collettiva "When in Rome. Thirty works of art between now and then" e in particolare della performance site-specific di Luigi Ontani presso l'Hammer Museum di Los Angeles in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles (20 aprile - 21 maggio 2011).

Questo piccolo libro rispecchia perfettamente il rapporto dell'artista con l'Estremo Oriente. La performance *AmenHammerAmeno* apre la mostra in una sorta di lunga processione-parata in cui Ontani, come in tutte le sue opere, ne è sempre autore e soggetto protagonista. Insieme a lui sfilano musicisti e performers con i quali attraversa le strade limitrofe al museo per poi raggiungerne il cortile. Il *tableaux-vivant* in ultimo allestito, è composto da maschere balinesi, realizzate in occasione dei suoi numerosi viaggi in Indonesia. La maschera, il doppio, l'eterno oscillare tra mistico e profano proseguono sul lungo filo rosso tracciato sin dagli esordi del lavoro dell'artista.

Conceived for the group exhibition "When in Rome. Thirty works of art between now and then" and in particular for the site-specific performance of Luigi Ontani at Hammer Museum in Los Angeles in collaboration with Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles (20 April - 21 May 2011).

This small book mirrors perfectly the artist's relationship with the Far East. The performance *AmenHammerAmeno* opens the exhibition with a sort of long procession-parade where Ontani - as in all his works - is always the author and protagonist. Musicians and performers file with him along the streets around the museum and stop in its courtyard. The *tableaux-vivant* which is then staged is composed of Balinese masks, made during one of his many trips to Indonesia. The mask, the double, the never-ending shifting between the sacred and the profane continue along the fil rouge that the artist has been tracing since the beginning of his career.

Claudio Parmiggiani, *Physiognomoniae coelestis*, Wald, Uno in due, Ricomposizione con blu, Scuola Olandese: 1663/1936, testo di / text by Henry Martin, Bolzano, Galleria E, 1974-1975

Edizione di 500 copie, stampata nella tipografia La Litografica, a cura della Galleria E di Bolzano.

Il piccolo libro è composto da una serie di immagini i cui titoli sono evidenziati sulla copertina. Le prime due tavole, qui esposte, recano il titolo *Physiognomoniae coelestis* che trae ispirazione da un'opera di Giovan Battista della Porta, scienziato napoletano vissuto tra il XVI e XVII secolo. Nel lavoro di Parmiggiani sono messe a confronto un nudo femminile in un atteggiamento neoclassico - l'immagine riporta alla mente il dipinto di Ingres *La bagnante di Valpinçon (La Baigneuse)* del 1808 - con una tavola blu che mostra un cielo notturno stellato. La schiena della donna è "costellata" di nei, di segni che corrispondono alle stelle del cielo: "L'opera d'arte nasce da un rapporto organico con un dato momento della realtà, o meglio da un rapporto di sintonia spazio-temporale con l'universo". Nel parallelismo tra la schiena della donna e il firmamento celeste, Parmiggiani crea relazioni che conducono lo spettatore in un viaggio verso il cosmo e l'infinito.

Edition in 500 copies, printed in La Litografica printing works, edited by Galleria E di Bolzano.

The small book is composed of a series of images whose titles are highlighted on the cover. The first two plates, on exhibit here, are titled *Physiognomoniae coelestis* and draw their inspiration from a work by Giovan Battista della Porta, the Neapolitan scientist who lived between the 16th and the 17th centuries. Parmiggiani's work presents a female nude in a Neoclassical pose - the image brings to mind the painting *La Baigneuse* by Ingres from 1808 - against a blue plate showing a starry night sky. The woman's back is "dotted" with moles, signs corresponding to the stars in the sky: "The art work is born out of an organic relationship with a precise moment of reality, or better still from a relationship of space-time tuning with the universe." In the parallelism between the woman's back and the vault of the sky, Parmiggiani creates relations leading the viewer through a journey towards the cosmos and infinity.

Claudio Parmiggiani, *Carte nere. Disegni 1*, Milano, Gabriele Mazzotta 1990, prefazione di / introduction by Roland Recht e testo di / text by Claudio Parmiggiani

Copia XX/900, copertina cartonata, sulla terza di copertina è applicata una tasca in cartoncino contenente 10 tavole sciolte con disegni dell'artista. Al libro è allegata una cartella contenente un'acquaforte acquerellata su carta Fabriano, firmata.

Accanto all'attività artistica connotata, fin dagli esordi negli anni Sessanta, da una ricerca innovativa di matrice concettuale, Claudio Parmiggiani, nato a Luzzara (RE) nel 1943, ha affiancato un profondo interesse per la poesia, grazie anche allo stretto contatto con il poeta e scrittore Emilio Villa. Per Parmiggiani il libro e la scrittura sono espressione del pensiero attraverso il quale rappresentare la propria visione dell'arte e della vita nel loro aspetto ineffabile, segreto e misterioso. Tali caratteristiche si riflettono anche in questa raccolta di disegni (presentati negli anni Ottanta in diverse mostre a Salisburgo, Strasburgo, Francoforte e Zurigo), in cui la figura umana e la sua ombra si fondono con la luce: "L'ombra è il sangue della luce" (Parmiggiani).

La prefazione di questo libro è stata scritta dallo storico dell'arte Roland Recht, il quale afferma: "L'opera grafica di Parmiggiani sta, per il suo contenuto, sullo stesso piano del suo lavoro a tre dimensioni: è un'esplorazione del mondo interiore che emerge in forma di visioni folgoranti".

Copy XX/900, paperboard cover, on the inside back cover there is a paper compartment holding 10 loose plates with drawings by the artist. The book is enclosed with a folder holding a water-coloured etching on Fabriano paper, signed.

Together with his artistic activity characterized from the start in the Sixties by an innovative conceptual research, Claudio Parmiggiani, born in Luzzara (RE) in 1943, has developed a deep interest for poetry, also thanks to the close contact with poet and writer Emilio Villa. To Parmiggiani book and writing are an expression of the thinking process through which his vision of art and life should be represented in their ineffable, secret and mysterious aspects. These traits are also found in this collection of drawings (shown in the Eighties in several exhibitions in Salzburg, Strasbourg, Frankfurt and Zurich), where the human figure and its shadow melt with light: "The shadow is the blood of light" (Parmiggiani).

The introduction of the book has been written by art historian Roland Recht, who says: "For its content, Parmiggiani's graphic art stands at the same level than his three-dimensional works: It is an exploration of his inner world emerging as dazzling visions."

Luisa Rabbia, *Everyone*, Roma, Eos Libri, 2014

Copia 3/8 numerata e firmata, copertina in carta Hahnemühle dipinta a mano, con acrilico e matita bianca; stampato tipograficamente con matrice a polimero; le pagine sono dipinte a mano dall'artista con acrilico e matita bianca; progetto grafico e realizzazione di Piero Varroni.

Il libro è stato realizzato in occasione della mostra "Everyone", presso lo Studio Eos di Roma nel maggio 2014.

Per Luisa Rabbia (1970), artista torinese risiedente a New York dal 2000, il disegno è un linguaggio che esprime un dialogo tra la natura e l'essere umano: "Non so esattamente come e quando ho iniziato a interessarmi agli alberi. Ha qualcosa a che fare col fatto che gli alberi suggeriscono una maniera interessante di vedere il corpo umano. Si innalzano quasi senza sforzo, ma sotto terra ci sono radici forti che prendono il nutrimento da un suolo ricco di storia" (Rabbia). I segni blu di questo prezioso libro sono simili a rami ed è solo avvicinandosi che si riconoscono dei piccoli volti tracciati con la matita bianca, ritratti che diventano espressione di una interiorità ed intimità universali.

La struttura ramificata e aggrovigliata delle linee blu ci conduce ad associare idealmente queste forme a elementi vitali: "Il blu scuro è viscerale, mi fa pensare a qualcosa che proviene da dentro e spesso al sangue" (Rabbia).

Copy 3/8 numbered and signed, cover in Hahnemühle paper, hand painted with acrylic and white pencil; printed with polymer-matrix typography; pages are hand-painted by the artist with acrylic and white pencil; graphic project by Piero Varroni.

The book was made for the exhibition "Everyone", at Studio Eos in Rome in May 2014.

For Luisa Rabbia (1970), the artist from Turin who has lived in New York since 2000, drawing is the language signifying a dialogue between nature and human beings: "I really do not know exactly how and when I have started to feel interested in trees. It has something to do with the fact that trees bring to mind an interesting way to see the human body. They rise almost effortlessly, but underground they have strong roots drawing their nourishment from a soil rich in history." (Rabbia) The blue lines of this precious book are similar to branches and only when coming near small faces traced with white pencil may be perceived, like portraits becoming the expression of universal inner life and intimacy.

The branched-out and entangled structure of the blue lines leads us to ideally associate these shapes to vital elements: "The dark blue is visceral, making me think about something coming from inside, and often at blood." (Rabbia)